

San Carlo al Corso

Importante esempio di intervento urbano tardo-neoclassico, la chiesa (**1832-47**) è progettata assieme alla piazza antistante per riqualificare un tratto dell'antica **Corsia dei Servi**, l'attuale **corso Vittorio Emanuele II**.

A margine della strada, demolendo la chiesa medievale di **Santa Maria dei Servi**, l'architetto monzese **Carlo Amati** concepisce una scenografica piazza a tre lati di portico con monumentali **colonne corinzie** in granito.

La nuova chiesa, ispirata alle forme del **Pantheon romano**, è sormontata dalla grande **cupola di oltre 32 metri di diametro**, con motivi a cassettoni ed esterno in **rame**, opera di **Felice Pizzagalli** (1844) ma in gran parte ricostruita dopo **l'incendio** del **1895**.

L'interno — un **unico vano circolare** scandito da colonne, nicchie e cappelle — conserva un **Crocefisso ligneo** del XIV secolo, un **altare barocco** proveniente dalla preesistente chiesa e il **gruppo scultoreo** di P. Marchesi **San Carlo comunica San Luigi Gonzaga** (1852).

Il **campanile**, con i suoi **84 metri**, è il più alto della città.